

**CSA - Coordinamento Sanità e Assistenza
fra i movimenti di base**

10124 TORINO - Via Artisti, 36
Tel. 011-812.44.69 - Fax 011-812.25.95
e-mail: info@fondazionepromozionesociale.it
Funziona ininterrottamente dal 1970

 **Fondazione
Promozione sociale**
ONLUS

Via Artisti 36 - 10124 Torino
Tel. 011.8124469 - Fax 011.8122595
info@fondazionepromozionesociale.it
www.fondazionepromozionesociale.it

Torino, 7 maggio 2015

**APPELLO ALLA GIUNTA REGIONALE PER L'IMMEDIATO RITIRO
DELLA DELIBERA 18/2015 E DEL RICORSO CONTRO LE SENTENZE
DEL TAR DEL PIEMONTE CHE CONFERMANO IL DIRITTO ESIGIBILE
ALLE CURE SOCIO SANITARIE DOMICILIARI**

**LA GIUNTA REGIONALE CHIAMPARINO-SAITTA-FERRARI
DEVE GARANTIRE LE CURE SANITARIE E SOCIO-SANITARIE
AI NOSTRI GENITORI ED AI NOSTRI NONNI (E DOMANI A NOI)
COSÌ GRAVEMENTE MALATI DA ESSERE ANCHE COLPITI
DA NON AUTOSUFFICIENZA E ANCHE ALLE PERSONE NON
AUTOSUFFICIENTI A CAUSA DI DISABILITÀ GRAVI O AUTISMO**

**ATTUALMENTE IN PIEMONTE SONO ABBANDONATI A LORO STESSI
ED AI LORO CONGIUNTI OLTRE 32 MILA MALATI – TRAGICO ESEMPIO
DI EUGENETICA SOCIALE E DI ABBANDONO TERAPEUTICO DEI MALATI**

Le cure per gli anziani malati cronici non autosufficienti e per le persone affette da morbo di Alzheimer o da altre forme di demenza senile così come le prestazioni per le persone con disabilità intellettiva o con autismo grave e limitata o nulla autonomia, **sono indifferibili e non possono essere rinviate** sulla base degli insensati presupposti della delibera della Giunta Chiamparino-Saitta-Ferrari n. 18 del 20 aprile 2015.

Le sottoscritte organizzazioni chiedono il **ritiro immediato della delibera**, provvedimento mai discusso con le associazioni che si occupano di tutela dei diritti delle persone non autosufficienti, per evitare di dover ricorrere contro di essa all'Autorità giudiziaria. Questo appello si somma a quello già lanciato per il **ritiro immediato del ricorso della Regione Piemonte** contro la sentenza del Tar 156/2015 che ha confermato il pieno ed immediato diritto delle persone colpite da disabilità grave o malattie e non autosufficienza alle prestazioni socio-sanitarie domiciliari, comprese quelle prestate da familiari o badanti (il cui costo dev'essere coperto al 50% dal Servizio sanitario nazionale).

La delibera 18/2015 "Pianificazione economico-finanziaria e definizione delle regole del Sistema sanitario piemontese in materia di assistenza alle persone anziane non

Attualmente fanno parte del Csa le seguenti organizzazioni: Associazione Geaph, Genitori e amici dei portatori di handicap di Sangano (To); Agafh, Associazione genitori di adulti e fanciulli handicappati di Orbassano (To); Aias, Associazione italiana assistenza spastici, sezione di Torino; Associazione "La Scintilla" di Collegno-Grugliasco (To); Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, Torino; Associazione "Odissea 33" di Chivasso (To); Associazione "Oltre il Ponte" di Lanzo Torinese (To); Associazione "Prader Willi", sezione di Torino; Aps, Associazione promozione sociale, Torino; Associazione tutori volontari, Torino; Cogeha, Collettivo genitori dei portatori di handicap, Settimo Torinese (To); Comitato per l'integrazione scolastica, Torino; Ggl, Gruppo genitori per il diritto al lavoro delle persone con handicap intellettivo, Torino; Grh, Genitori ragazzi handicappati di Venaria-Druento (To); Gruppo inserimento sociale handicappati di Ciriè (To); Ulces, Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale, Torino; Utim, Unione per la tutela delle persone con disabilità intellettiva, Torino.

autosufficienti con decorrenza dall'esercizio 2015" si fonda sui seguenti inaccettabili principi lesivi dei diritti delle persone non autosufficienti:

- omissione totale di ogni riferimento alla **legge regionale 10 del 2010** che già oggi norma i "servizi domiciliari per persone non autosufficienti" in Piemonte, nel rispetto delle norme nazionali in materia (legge 289/2002, definizione dei Livelli essenziali delle cure socio-sanitarie);

- riferimento alla sentenza 604/2015 del consiglio di stato che **non ha considerato le persone anziane malate croniche non autosufficienti come malati gravissimi**, necessitanti, per la loro immediata sopravvivenza di interventi di tipo sanitario e socio-sanitario senza i quali sono destinati a morire in breve tempo. La sentenza non nega comunque che **le esigenze di prestazioni indifferibili** (cioè l'esigenza che hanno tutti, nessuno escluso, gli anziani malati cronici non autosufficienti e le persone con demenza senile) debbano essere soddisfatte con la presa in carico da parte del Servizio sanitario regionale, prescrizione totalmente ignorata dalla Giunta regionale nella delibera 18/2015;

- istituzione delle liste di attesa come un fenomeno positivo, confondendo le liste di attesa per le prestazioni diagnostiche con quelle di presa in carico di persone malate e/o disabili non autosufficienti in costante e immediato pericolo di vita dovuto alla loro situazione. Oggi tali persone sono 32 mila in tutto il Piemonte per le prestazioni domiciliari e i ricoveri in Rsa, **lasciate senza cure dal Servizio sanitario regionale**;

- definizione del ruolo delle Unità valutative geriatriche non solo come organismi di valutazione della situazione sanitaria della persona e conseguenti indicazioni per la predisposizione del Pai, Piano di assistenza individualizzata, ma **organismo che illegittimamente decide dell'accesso delle persone non autosufficienti alle cure, in contrasto con la legge 833/1978** in base alla quale il diritto all'accesso alle cure del Servizio sanitario è determinato esclusivamente dallo stato di malattia della persona.

Ricordiamo alla Giunta e al Consiglio regionale del Piemonte che le malattie delle persone anziane malate croniche non autosufficienti o di quelle colpite da demenza senile, spesso più d'una, devono essere **diagnosticate immediatamente** (come avviene per tutti gli altri malati); occorre che **subito** vengano **individuate le terapie** in primo luogo quelle contro i dolori; i farmaci devono essere somministrati direttamente e i malati devono essere alzati dal letto anche per evitare le piaghe da decubito; spesso è necessario sorvegliarli a vista per evitare gli infortuni; vanno imboccati; occorre evitarne la disidratazione e provvedere alla loro igiene personale, considerato che spesso soffrono di doppia incontinenza...

Dal 1953 (leggi nazionali 841/1953, 692/1955, 132/1968, 386/1974, 833/1978 e 289/2002) gli anziani malati cronici non autosufficienti **hanno diritto alle cure sanitarie**, comprese quelle ospedaliere e para-ospedaliere, **senza limiti di durata**.

È necessario che finalmente – dopo decenni di negazione delle cure e promesse mai mantenute – sia concretamente riconosciuta la priorità delle cure domiciliari: costano meno alla Regione ed i malati stanno meglio.

Occorre quindi che ai malati, ai congiunti e alle terze persone **che volontariamente accettano questo gravoso e frustrante compito** le Asl forniscano le prestazioni (mediche, infermieristiche, riabilitative...) ed i sostegni economici stabiliti dalla legge della Regione Piemonte n. 10/2010, finora rimasta lettera morta **anche per quanto riguarda le persone con disabilità intellettiva o con autismo e limitata o nulla autonomia.**